



GIVING VOICE

promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione sociale
degli immigrati attraverso il teatro

GIVING VOICE è un laboratorio che affianca l'esperienza teatrale a quella dell'apprendimento linguistico degli adulti migranti in un contesto multiculturale.

Il metodo proposto considera l'alfabetizzazione non solo come padronanza degli strumenti di lettura e scrittura, ma come integrazione in un contesto storico-culturale che coinvolge l'intera persona in una dimensione relazionale.

Il teatro offre gli strumenti adeguati per facilitare questo processo, in particolare per le persone con una conoscenza linguistica pre-basica o basica: crea uno spazio di incontro, condivisione e apertura. La persona viene posta al centro e attraverso il lavoro teatrale riconosce e sviluppa le proprie capacità espressive verbali e non verbali. Favorendo il rispetto e l'accoglienza della alterità e l'integrazione culturale si accelera l'apprendimento linguistico.

GIVING VOICE mostra un modello di percorso didattico con esercitazioni pratiche che guideranno i partecipanti nell'acquisizione dei primi rudimenti della lingua italiana come L2 attraverso quattro fasi:

A) esercizi teatrali mirati al coinvolgimento emotivo, fisico ed empatico.

B) esercizi teatrali linguistici finalizzati alla costruzione di semplici dialoghi (in L2) che raccolgono l'esperienza vissuta dei partecipanti.

C) esercizi musicali, vocali e tecniche di fonetica per la corretta comprensione e riproduzione dei suoni.

D) presentazione di brevi dialoghi.

La presentazione finale di uno spettacolo è un possibile – ma non obbligatorio - esito finale del percorso didattico.

Ai partecipanti verranno mostrate le possibili modalità di rappresentazione e montaggio registico delle scene elaborate.

A chi è rivolto

Il corso si rivolge a docenti impegnati nella alfabetizzazione degli adulti, in special modo migranti, consulenti di orientamento, mediatori linguistici e culturali.

Destinatari secondari sono migranti di diversa provenienza etnica, culturale e sociale, di recente immigrazione in Europa e con scarso (o assente) livello di alfabetizzazione (A1, A2, B1) per la lingua d'arrivo (L2), persone che per lo più vivono condizioni socialmente svantaggiate, sia per ragioni economiche che razziali.

Obiettivi

Riconoscendo il valore del dialogo sociale ai fini dell'apprendimento, il laboratorio teatrale linguistico offre uno schema di lavoro che permette di coniugare alfabetizzazione e integrazione.

Molti degli obiettivi della pedagogia teatrale proposta sono propedeutici agendo attivamente sui processi di apprendimento di una nuova lingua, spesso vissuta come "estranea": stimolare cooperazione e concentrazione, rafforzare l'autostima e ampliare la comunicazione interpersonale, promuovere la consapevolezza di sé e dell'altro, allenare all'ascolto e alla conversazione costruttiva.

GIVING VOICE propone ai formatori/partecipanti un modello che non presuppone competenze teatrali specifiche bensì impiega semplici tecniche teatrali di base, facilmente applicabili e autonomamente replicabili. La struttura modulare del laboratorio consente di adottare le tecniche proposte interamente o parzialmente a integrazione di preesistenti programmi di alfabetizzazione linguistica.

Oltre alla sua efficacia nei percorsi di alfabetizzazione, il teatro si presenta come strumento indispensabile ed essenziale anche nella formazione del formatore e mediatore linguistico, sia autoctono che straniero. Sviluppando più ampie ed efficaci capacità espressive, sarà più facile per i docenti-allievi svolgere il loro ruolo di formatori di adulti stranieri per i quali è indispensabile costruire ponti, avvicinare e sentire empaticamente la condizione dell'altro agevolando l'evento comunicativo.

In questo senso il workshop si propone di migliorare l'offerta formativa per adulti a diversi livelli: sia per quanto concerne le abilità degli stessi formatori che dei destinatari secondari (discenti di percorsi di alfabetizzazione).

Un maggiore grado di flessibilità e creatività, una tolleranza attiva nei confronti dell'altro e della diversità nonché una più ampia forza espressiva sarà la ricchezza che ogni formatore partecipante riporterà con sé nella quotidianità della propria attività didattica.

Il metodo

Nella società contemporanea e informatizzata c'è sempre meno spazio per la comunicazione diretta, fisica, umana e vocale. Le differenze sociali, culturali e razziali, quando non valorizzate e non comprese, possono costituire un freno alla convivenza e alla capacità di comunicare parlando una lingua comune. Il risultato è un deficit di comunicazione, una progressiva incapacità di entrare in relazione con l'altro che nei casi più gravi può tradursi in conflitto o isolamento. In questo contesto, il processo di integrazione è propedeutico al processo di alfabetizzazione.

Attraverso la vicinanza fisica, il lavoro di gruppo, il laboratorio crea un nuovo spazio di convivenza dove le differenze acquistano valore, le diverse esperienze e culture concorrono a formare la base comune su cui costruire la lingua comune come lingua finalmente propria e condivisa.

L'approccio didattico è informale e fondato su una cultura "di gruppo" collettiva che vede nella condivisione con l'altro una fonte di ricchezza. Ricreando un contesto "sociale", "comunitario" si ricreano i presupposti per favorire la comunicazione interpersonale. Allo tempo stesso il metodo teatrale pone l'accento sulla persona (bisogno comunicativo) prima che sul contenuto (nozione linguistica).

Il metodo pedagogico è di natura artistica con un particolare riferimento alle pratiche che utilizzano l'espressione corporea.

Molti degli esercizi proposti si fondano pertanto sull'uso del corpo e della voce e su come questi nostri strumenti interagiscono con gli altri e con lo spazio circostante (attività cinestesica e prossemica).

Il lavoro partirà da una preparazione di base nella quale i discenti saranno condotti a sviluppare una maggiore coscienza delle proprie capacità espressive lavorando sul corpo, con esercizi fisici e vocali.

Il programma prevede lavoro di gruppo in sala, esercizi di relazione anche attraverso giochi teatrali e l'esecuzione di movimenti coordinati e di gruppo. Si lavorerà sul movimento, sul ritmo, e sulla relazione nello spazio.

Progressivamente si affiancheranno esercizi vocali e fonetici principalmente basati sul suono musicale impiegato come veicolo facilitatore per la corretta riproduzione dei fonemi.

Dai primi esercizi collettivi i partecipanti, sotto la guida dei formatori, costruiranno i semplici dialoghi da cui scaturiranno le prime azioni fisiche e teatrali nelle quali ogni allievo esprimerà e darà forma al proprio vissuto.

Le semplici "unità didattiche" dei dialoghi costituiscono le esercitazioni pratiche di base nella lingua d'adozione L2 nell'ambito delle quali i discenti iniziano il percorso di avvicinamento e appropriazione della nuova lingua.

Gli specifici esercizi e percorsi pedagogici del workshop sono orientati ai seguenti obiettivi:

- Dare valore alle esperienze individuali e all'identità culturale, propria e dell'altro.

Essere attivi all'interno di un processo artistico significa ridiventare protagonisti della propria storia e delle proprie azioni; vuol dire sentire valorizzate le proprie qualità e non sentirsi muti e dipendenti dall'assistenza di altri.

- Sviluppare l'attitudine a lavorare in gruppo.

Tutti i membri collaborano alla costruzione di una comprensione totale, alla realizzazione di un progetto comune (le rappresentazioni collettive di dialoghi e/o di uno spettacolo), in un confronto continuo e dinamico che arricchisce, fa crescere e maturare e cambia profondamente la persona così come la sua comunicazione linguistica.

- Rafforzare l'autostima e la consapevolezza di sé.

Nello spazio protetto del workshop ognuno si "abbandona" al gioco teatrale, si abbandonano progressivamente timidezze, blocchi e pregiudizi verso l'altro.



Apprendere a condividere il proprio vissuto e a tradurlo in azione scenica stimola i partecipanti a dare forza alle proprie aspettative, alla capacità di ascolto e di realizzazione di sé.

- Sviluppare le capacità comunicative e relazionali.

Attraverso gli strumenti artistici messi a disposizione dal teatro (uso del corpo, del movimento, vocalità, esercizi di consapevolezza corporea) si creano le condizioni per migliorare la comunicazione con l'altro e sviluppare un uso consapevole ed efficace della comunicazione.

Se il modo migliore per imparare una lingua, dato anche il suo carattere fortemente sociale, è quello di vivere nella realtà in cui essa viene utilizzata, interagendo con il parlante nativo, l'esperienza teatrale favorisce la nascita di un microcosmo in cui potersi calare per sperimentare veramente questa realtà.

- Dare voce alla capacità creativa dell'individuo.

Gli esercizi sulla improvvisazione corporea stimolano la consapevolezza delle proprie capacità espressive e cognitive, dischiudendo nuove potenzialità sociali e comunicative dei partecipanti.

Finalità per i destinatari primari

Ai destinatari primari il workshop si prefigge di offrire un metodo di insegnamento della lingua L2 che possano gestire in autonomia e che faciliti il loro operato nell'alfabetizzazione linguistica.

Parallelamente intende offrire strumenti che consentano ai docenti di superare le barriere culturali, e sviluppare empatia e tolleranza con e fra i propri discenti.

Il raggiungimento di questi obiettivi è affidato al teatro quale potente strumento di integrazione sociale e di sviluppo individuale e delle potenzialità emotive ed espressive. Attraverso specifici esercizi pratici i docenti misurano personalmente l'efficacia del metodo proposto.

Finalità per i destinatari secondari

Il lavoro del workshop si prefigge di far acquisire i primi livelli di comunicazione linguistica nella lingua2 realizzando in parallelo un processo di integrazione culturale.

Attraverso esercizi e giochi teatrali collettivi e in gruppi, l'uso del canto e l'esercizio vocale si sviluppa un atteggiamento di apertura e di conoscenza reciproca che riconosce le diversità degli individui e le rispettive culture come valore e apre alla comunicazione con l'altro.

La pratica del teatro contribuisce a creare un clima di solidarietà reciproca che agisce in favore della dimensione affettiva del discente.

TEATRO DUE MONDI

L'Associazione culturale TEATRO DUE MONDI riconosciuta e finanziata dalla Regione Emilia Romagna è impegnata nella ricerca e nella pedagogia teatrale da oltre 35 anni.

Include 11 collaboratori e una dozzina di volontari.

Il suo lavoro artistico si fonda su un continuo processo di AUTOPEDAGOGIA dei suoi attori-pedagoghi che dà vita a



numerose produzioni teatrali e stimola sempre maggiori attività educative.

La sua attività comprende: pedagogia e produzione teatrale (incluso il teatro di strada e il teatro sociale e per i giovani), organizzazione (rassegne di teatro, musica, danza), informazione e disseminazione (conferenze e incontri in ambito artistico e su tematiche sociali).

Seguendo una forte motivazione sociale mira a portare il teatro negli ambienti dove la sua presenza è più necessaria: le periferie, gli orfanotrofi, i contesti sociali marginalizzati, le strade e le piazze.

Da qui nasce la pratica del TEATRO DI STRADA con le sue implicazioni culturali e sociali e la capacità di stimolare un continuo incontro con un pubblico eterogeneo per cultura, età, razza ed estrazione sociale.

Centrale è altresì la PEDAGOGIA TEATRALE, considerata come momento di scambio e dialogo con la comunità. Dalla sua fondazione, il TDM ha condotto numerosi progetti pedagogici sul territorio nazionale e all'estero.

La sua pluriennale esperienza spazia dai laboratori rivolti alle GIOVANI generazioni alla pedagogia rivolta agli ADULTI e a fasce sociali che vivono condizioni di forte disagio.

Nel corso della esperienza pedagogica, il TDM ha elaborato specifiche competenze:

- mediare fra culture diverse
- gestire il dialogo interculturale e intergenerazionale
- mettere in relazione e stimolare processi di integrazione fra i partecipanti
- ricreare una comunità solidale
- generare partecipazione e responsabilizzazione dei partecipanti valorizzando i loro punti di forza
- stimolare le capacità creative dei partecipanti
- aprire alla comunicazione fra gli individui
- facilitare la comunicazione fra gruppi sociali e la comunità che li accoglie

Fra i progetti realizzati più recenti citiamo:

2018 SENZA CONFINI_MAUERSPRINGER (Faenza) laboratorio di teatro partecipato. Un progetto di cooperazione sul teatro di strada per Europa Creativa - col contributo della Regione Emilia Romagna - cofinanziato dal programma Europa creativa dell'Unione europea - col sostegno di ASP Romagna Faentina

SENZA CONFINI (Ravenna) laboratorio di teatro partecipato.

LA TEMPESTA (Faenza e Roma) racconto a più voci sulle migrazioni fra teatro, danza, poesia. Progetto vincitore del Bando MigrArti-MiBACT 2018 – III edizione

ESISTE ANCORA UN MONDO MAGICO? (Cotignola)

IL TEATRO DI OGNI GIORNO (Faenza) laboratorio di teatro partecipato rivolto a insegnanti e genitori

IMEG Innovatives und multiperspektivisches Methodentool für eine multikulturelle europäische Gesellschaft-Strumenti metodologici innovativi e multidisciplinari per una società Europea Multiculturale - KA2 PARTENARIATO STRATEGICO ERASMUS+ (Faenza, Vienna, Friburgo, Palermo).

2017 SENZA CONFINI (Faenza) laboratorio di teatro partecipato.

SENZA CONFINI EDIZIONE STRAORDINARIA (Ravenna) laboratorio di teatro partecipato.

SENZA CONFINI EDIZIONE STRAORDINARIA (Brescia) laboratorio di teatro partecipato.

Le théâtre de rue comme outil pour l'inclusion social, laboratorio di teatro partecipato (EL KEF , Tunisia).

IMEG Innovatives und multiperspektivisches Methodentool für eine multikulturelle europäische Gesellschaft-Strumenti metodologici innovativi e multidisciplinari per una società Europea Multiculturale- KA2 PARTENARIATO STRATEGICO ERASMUS+ (Faenza, Vienna, Friburgo, Palermo).

2016 SENZA CONFINI (Faenza) laboratorio di teatro partecipato.

LE STAFFETTE DEL LAVORO (Faenza) un progetto partecipato a difesa di un diritto.

WORKSHOP BORDERLESS – Inclusive Theatre (Porsgrunn, Norvegia) Porsgrunn International Theatre Festival laboratorio di teatro partecipato.

2015 SENZA CONFINI (Faenza) laboratorio di teatro partecipato.

INKLUSION DURCH THEATER (Colonia, Germania) Progetto europeo. Laboratorio di teatro partecipato.

SENZA CONFINI EDIZIONE STRAORDINARIA (Bergamo) laboratorio di teatro partecipato.

LABORATORI TEATRALI, PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATA-POLITICHE MINORILI IN SERBIA (Loznica-Kragujevac, Serbia) laboratorio di teatro partecipato per bambini.

TER OU NAO TER Inclusão através do teatro Progetto europeo. Laboratorio di teatro partecipato (Porto, Portogallo) Festival Internacional de Marionetas do Porto.

INCLUSAO ATRAVES DO TEATRO (Lisbona, Portogallo) Progetto europeo. Laboratorio di teatro partecipato.





LE MAS EN SCENE (Vaulx-en-Velin, Francia) Progetto europeo. Un stage de pratique théâtrale pour une rencontre interculturelle au cœur de la ville.

LE STAFFETTE DEL LAVORO (Faenza) un progetto partecipato a difesa di un diritto.

2014 ACCADEMIA DI STRADA DI NAIROBI (Nairobi, Kenia) un progetto triennale di formazione dei formatori per un teatro di strada, all'interno del programma di AMREF Italia Children in need.

GIVING VOICE (Faenza) teatro per l'alfabetizzazione linguistica WOKRSHOP GRUNDTVIG.

SENZA CONFINI (Faenza) laboratorio di teatro partecipato.

WORKSHOP - UNTERWELT, (Colonia, Germania) Sommerblut - Festival der Multipolarkultur.

TANKER OM FRIHET-riflessioni sulla libertà, (Fredrikstad, Norvegia).

2013 INCONTRI (Italia, Brasile, Bolivia, Portogallo, Francia) Progetto europeo (programma Youth in Action – azione: Youth in the World) finalizzato all'inclusione sociale di oltre 100 giovani provenienti da aree geograficamente (villaggi rurali della Bolivia) e socialmente (favelas brasiliane, quartieri periferici di Porto) disagiate di 4 diverse nazioni.

ACCADEMIA DI STRADA DI NAIROBI (Nairobi, Kenia) un progetto triennale di formazione dei formatori per un teatro di strada, all'interno del programma di AMREF Italia Children in need.

GRENZENLOS (Colonia, Germania) laboratorio di teatro partecipato.

2012 AL-MASRAH (Italia e Palestina) Progetto europeo. Scambio multiculturale fra attori contemporanei per rafforzare e consolidare il patrimonio artistico e a promuovere le capacità e il talento artistico dei giovani.

2011-2012 CAROVANA METICCIA (Faenza) progetto di pedagogia per l'inclusione sociale dei profughi. .

GIORNATA DELLA MEMORIA (Faenza) Laboratori Scuole Medie con presentazione di spettacoli all'aperto.

2011 QUANDO IL TEATRO INCONTRA I PROFUGHI (Lugo) laboratorio interculturale per l'incontro e l'inclusione sociale dei profughi della Libia.

BRIGATE TEATRALI OMSA (Faenza) progetto di sensibilizzazione sui temi del lavoro e della disoccupazione attraverso "azioni teatrali di strada" su tutto il territorio italiano. Premio CGIL.

PASSO DI MAGGIO (Brescia) progetto pedagogico per adulti lavoratori e lavoratrici a rischio di disoccupazione. creative, inclusione nello spettacolo finale del Festival di Fredrikstad.



TEATRO DUE MONDI

via Oberdan 9/a - 48018 Faenza - Italy - ph 0039 0546 622999 mob 0039 335 377277
skype: infoteatroduemondi - info@teatroduemondi.it - www.teatroduemondi.it